



Direzione Generale Autorità di Gestione  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale  
**Il Direttore Generale**

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0218747 04/04/2018 13,23

Mitt. : 5003 Direzione Generale autorità di...

Dest. : AUTORITA' URBANE: VICE PRESIDENTE ASSESSORE ALL'URBANIS...  
ASSESSORE AI FONDI COMUNITARI DR.SSA.SERENA ANGIOLI: RESPONSABILE PROG...

Classifica : 60.J. Fascicolo : 35 del 2017



Alle **Autorità Urbane**

e.p.c.

Al Vice Presidente

On. **Fulvio Bonavitacola**

[assessore.bonavitacola@regione.campania.it](mailto:assessore.bonavitacola@regione.campania.it)

All'Assessore Fondi Europei

Dott.ssa **Serena Angioli**

[segreteria.assessoreangioli@regione.campania.it](mailto:segreteria.assessoreangioli@regione.campania.it)

Al Responsabile della Programmazione Unitaria

Dott.ssa **Maria Grazia Falciatore**

40-01

Al Direttore Generale

Arch. **Massimo Pinto**

50-09-00

**Oggetto: POR FESR Campania 2014/2020 Asse 10 Sviluppo Urbano – Approvazione criteri di selezione e criteri di priorità.**

L'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2017 ha stabilito che "le autorità urbane sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni", il POR FESR Campania 2014/2020 ha previsto che "per l'asse urbano, i criteri dovranno inoltre essere formulati in stretta sinergia con le autorità urbane" ed il documento "Criteri di Selezione Generali sez.1 e Criteri di Selezione specifici per Asse sez. 2" del POR Campania 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza, ha statuito che "Le autorità urbane svolgeranno l'attività di definizione dei criteri di valutazione e di priorità delle operazioni, formulati in stretta sinergia con la Regione".

La tematica della definizione dei criteri di selezione e di priorità per l'Asse 10 da parte delle 19 autorità urbane è stata, altresì, discussa durante la riunione con i rappresentanti delle stesse del 28 settembre u.s. e poi condivisa nel corso degli incontri istituzionali, giusta nota prot. 509/Sp del 27/12/2017 del Vice Presidente On. Bonavitacola, svolti con le 19 Città medie presso l'Assessorato ai Fondi europei nel mese di gennaio u.s..

Pertanto, si chiede alle autorità urbane di procedere all'approvazione del documento "*Criteri di valutazione e di priorità dell'Asse 10 Sviluppo Urbano Sostenibile*", nuovamente allegato alla presente comunicazione, ritrasmettendolo con formale nota di accompagnamento **entro il 13/04 p.v.**

Cordialmente.

Il Responsabile dell'Obiettivo Specifico

Dott. Giulio Mastracchio

  
Documento firmato da:  
**GIULIO MASTRACCHIO**  
REGIONE  
CAMPANIA/03516070632

L'Autorità di Gestione

  
Documento firmato da:  
**SERGIO NEGRO**  
REGIONE  
CAMPANIA/03516070632

## Definizione dei criteri di valutazione e di priorità dell'ASSE 10 Sviluppo Urbano Sostenibile

La selezione delle operazioni, in linea con quanto previsto all'art. 7 del regolamento FESR, e alle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" è delegata all'Autorità Urbana responsabile dell'attuazione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con i criteri di ammissibilità dell'Asse X definiti dalla Regione Campania.

Le Autorità Urbane, in coerenza con i compiti loro assegnati, devono essere caratterizzate da:

- Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso;
- Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate;
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nella Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020.

Pertanto sono qui riportati i criteri di valutazione e priorità definiti dalle Autorità Urbane individuate quali soggetti delegati all'attuazione dell'Asse X.

Tali criteri, che presentano caratteristiche di coerenza con la strategia di programmazione della Regione e con le "Linee Guida Sviluppo Urbano", saranno condivisi nell'ambito del Tavolo Città.

RISULTATO ATTESO	AZIONE	CRITERI VALUTAZIONE	CRITERI DI PRIORITA'
RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di rafforzare il tessuto produttivo campano e generare occupazione durevole;</li> <li>• analisi dei mercati target di riferimento;</li> <li>• sviluppo di modelli innovativi di business e di organizzazione dell'impresa;</li> <li>• rilevanza in termini di aumento occupazionale;</li> <li>• capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico.</li> <li>• Coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana</li> <li>• coerenza e integrazione con Asse 8 e con PO FSE;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nuove imprese operanti nei settori emergenti con alte potenzialità di mercato come individuati dalla RIS3 Campania;</li> <li>• complementarietà e sinergia con il PON Cultura e Sviluppo;</li> <li>• priorità ad interventi ricadenti nei settori innovativi e strategici per l'economia regionale;</li> <li>• complementarietà con gli OT 8 e OT 10 del PO FSE;</li> <li>• ricadute ambientali positive;</li> <li>• ricadute occupazionali in particolare sulla componente giovanile/femminile e soggetti svantaggiati;</li> <li>• capacità di attivare partenariati pubblico-privati</li> <li>• grado di tutelabilità della proprietà intellettuale;</li> <li>• azioni che prevedono forme di collaborazione fra Università, centri di ricerca e impresa;</li> <li>• potenziale grado di apertura all'export e vocazione ad operare in contesti internazionali;</li> <li>• grado di scalabilità della start up, in termini di crescita del fatturato e delle marginalità.</li> <li>• ricorso agli strumenti finanziari;</li> </ul>

<p>RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</p>	<p>3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di generare benefici sociali;</li> <li>• coerenza e integrazione con Asse 8 e con PO FSE;</li> <li>• auto sostenibilità economica dell'intervento nel tempo;</li> <li>• grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di diffusione dell'innovazione sociale e di un "welfare diffuso";</li> <li>• capacità di assicurare il potenziamento dell'accessibilità dei servizi secondo i principi della inclusione attiva;</li> <li>• capacità di aumentare il numero di addetti nelle imprese che svolgono attività a contenuto sociale;</li> <li>• grado di coerenza con il Piano Sociale Regionale;</li> <li>• coerenza e integrazione con le azioni 9.3.2, 9.3.8, 9.6.6</li> <li>• coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ricadute occupazionali;</li> <li>• rilevanza della componente di innovazione sociale dell'operazione;</li> <li>• progetti presentati in rete/partenerariato;</li> <li>• priorità ad interventi di riorganizzazione e di ristrutturazione dei processi produttivi ambientalmente sostenibili;</li> <li>• grado di coinvolgimento degli attori locali direttamente ed indirettamente coinvolti nella concezione, implementazione ed impatto del progetto;</li> <li>• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale;</li> <li>• rilevanza della componente giovanile, femminile e dei soggetti svantaggiati</li> <li>• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> <li>• integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;</li> <li>• sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa;</li> <li>• integrazione del mainstreaming di genere.</li> <li>• ricorso agli strumenti finanziari.</li> </ul>
<p>RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazione di sistemi automatici di regolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale;</li> <li>• laddove pertinente, il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili;</li> <li>• coerenza e integrazione con l'azione 9.4.1</li> <li>• coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità all'utilizzo di soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito di progetti di R&amp;S realizzati con l'Azione 1.3.1. relativi a settori prioritari individuati nella RIS;</li> <li>• priorità ad interventi che utilizzano tecnologie smart;</li> <li>• priorità ad interventi che prevedono la copertura dei fabbisogni energetici da FER<sup>1</sup>;</li> <li>• interventi che utilizzano elementi di bioarchitettura;</li> <li>• riduzione inquinamento atmosferico/acustico;</li> <li>• interventi presentati da Comuni in forma associata-</li> <li>• priorità ad interventi che perseguono la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche;</li> <li>• priorità ad interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare ACER o dei comuni</li> </ul>

<sup>1</sup> Fonte Energetica Rinnovabile

<p>RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</p>	<p>6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi all'utenza (con particolare riferimento a quella turistica);</li> <li>• dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime;</li> <li>• capacità di innalzare la qualità e diversificare l'offerta culturale regionale; miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni;</li> <li>• capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali;</li> <li>• contributo alla valorizzazione, messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale;</li> <li>• per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile;</li> <li>• progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione;</li> <li>• coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute occupazionali positive;</li> <li>• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> <li>• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> <li>• priorità ad interventi presentati da comuni in forma associata;</li> <li>• priorità agli interventi che impattano sui siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco;</li> <li>• priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali;</li> <li>• priorità ad interventi che sottintendono una strategia di sviluppo integrata dei beni e siti culturali presenti in Campania, anche con riferimento alla SNAI;</li> <li>• priorità agli interventi che garantiscono complementarietà con il PSR;</li> <li>• priorità a interventi che prevedono il ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori;</li> <li>• priorità agli interventi coerenti e sinergici con il FSE per interventi rivolti al Terzo Settore ed alle fasce giovanili;</li> <li>• priorità agli interventi coerenti e sinergici con i PON e i programmi comunitari a gestione diretta;</li> <li>• ricorso agli strumenti finanziari.</li> </ul>
<p>RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p>	<p>6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici connessi all'azione di riferimento;</li> <li>• capacità dell'intervento di migliorare la fruizione del bene oggetto di intervento, anche da parte dei residenti, generando un incremento del flusso turistico;</li> <li>• capacità di destagionalizzare e/o diversificare i prodotti turistici;</li> <li>• integrazione con le imprese e reti di imprese operanti nelle filiere turistiche, culturali, creative e dello spettacolo e nei settori produttivi tradizionali e tipici;</li> <li>• complementarietà con interventi finanziati nell'ambito dell'Asse III, Obiettivo specifico 3.3</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi con ricadute ambientali positive;</li> <li>• priorità ad interventi con ricadute occupazionali positive;</li> <li>• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> <li>• priorità ad interventi che garantiscono la complementarietà con il PSR;</li> <li>• priorità ad interventi che garantiscono complementarietà con il PON Cultura e sviluppo;</li> <li>• priorità ai siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco</li> <li>• priorità ad interventi che fanno ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori;</li> </ul>

<p>RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali</p>		<p>"Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali";</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime;</li> <li>• contributo all'innalzamento della qualità ed alla messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale;</li> <li>• per gli interventi di natura infrastrutturale: livello di progettazione disponibile;</li> <li>• progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione</li> <li>• coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali;</li> <li>• priorità ad imprese che prevedono la sottoscrizione della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa e integrazione con il miglioramento delle performance ambientali nei territori di operatività;</li> <li>• ricorso agli strumenti finanziari.</li> </ul>
	<p>9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.);</li> <li>• capacità di migliorare ed incrementare l'offerta di servizi ed aumentare il numero di utenti dei servizi connessi all'azione di riferimento;</li> <li>• rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico;</li> <li>• coerenza con la Programmazione PAC infanzia ove previsto;</li> <li>• sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione proposta (previsione delle fonti di copertura, attendibilità e accuratezza delle ipotesi, disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie, ecc);</li> <li>• livello di innovazione sociale dell'operazione (rispetto ai fabbisogni di flessibilità e adattabilità del servizio dell'utenza, ecc.);</li> <li>• adozione della Carta dei Servizi, laddove applicabile;</li> <li>• livello di progettazione disponibile;</li> <li>• progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione</li> <li>• coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1</li> <li>• coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ai progetti proposti da organismi senza fini di lucro che operano in specifiche aree interne prive del servizio in cui si ravvisi un congruo fabbisogno (in termini di numero di bambini), con priorità ai nuclei familiari e genitori single a basso reddito;</li> <li>• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano e la strategia per le aree interne;</li> <li>• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;</li> <li>• priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;</li> <li>• priorità ad interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive (in termini di investimento per unità di occupazione creata);</li> <li>• presenza tra i proponenti di una componente femminile o giovanile;</li> <li>• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> <li>• priorità ai servizi attivati in territori senza copertura di "servizi per la prima infanzia";</li> <li>• priorità ad interventi che presentano integrazione con altri operazioni attuate o in corso di attuazione a livello locale;</li> <li>• priorità ad imprese che intendono sottoscrivere la Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa.</li> <li>• ricorso agli strumenti finanziari.</li> </ul>

<p>RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia</p>	<p>9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri (poliambulatori), presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità progettuale con riferimento alla potenzialità di valorizzazione/utilità/replicabilità del servizio;</li> <li>• utilizzo, previa ristrutturazione, del patrimonio edilizio esistente da adibire a presidi territoriali non ospedalieri;</li> <li>• grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi della diffusione dell'innovazione sociale, di un "welfare diffuso" e della rivitalizzazione sociale;</li> <li>• contributo del progetto al raggiungimento del target (CO36): popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati;</li> <li>• adozione della Carta dei Servizi, laddove pertinente;</li> <li>• grado di contribuzione agli obiettivi del piano territoriale sociosanitario e i Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario;</li> <li>• grado di contribuzione al raggiungimento degli obiettivi di presa in carico in cure domiciliari integrate-come da programmi operativi e piano territoriale;</li> <li>• per l'Azione pilota di telemedicina, validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA;</li> <li>- grado di innovazione delle soluzioni proposte in termini di potenziale di fruibilità (massimizzazione del numero di cittadini potenzialmente interessati ai nuovi servizi implementati e/o numero di enti locali che potranno utilizzare i servizi implementati).</li> </ul> </li> <li>• coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1</li> <li>• coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;</li> <li>• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> <li>• priorità ad interventi che presentano integrazione funzionale con gli interventi previsti con riferimento agli interventi dell'OS 3.7, di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, e con gli interventi dell'OS 9.6;</li> <li>• priorità a progetti proposti da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con altri enti pubblici;</li> <li>• priorità ad interventi che riguardano categorie svantaggiate quali tossicodipendenti, disabili/handicappati, anziani ed altri non autosufficienti;</li> <li>• priorità ad interventi che presentano sinergie e/o integrazione con gli interventi di valorizzazione e rafforzamento delle politiche abitative, in particolare in tema di Housing Sociale e ERP. Per l'Azione pilota di telemedicina, sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma (Asse 2) o finanziati da altri fondi.</li> <li>• ricorso agli strumenti finanziari.</li> </ul>
--	--	--	---

<p>RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>	<p>9.6.6- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto;</li> <li>• localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;</li> <li>• capacità di sostenere la creazione e la qualificazione di imprese sociali e valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano nell'ambito dei beni confiscati;</li> <li>• efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività sociali a seguito del recupero del bene;</li> <li>• capacità dell'interventi di utilizzare il bene al fine di creare supporto ed accoglienza ai migranti, residenze universitarie e supporto all'emergenza abitativa;</li> <li>• livello di progettazione disponibile</li> <li>• progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione;</li> <li>• coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1;</li> <li>• coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità per progetti presentati con il coinvolgimento di associazioni di promozione sociale di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie; integrazione con la strategia di sviluppo urbano ove corrispondente (addove pertinente);</li> <li>• integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;</li> <li>• integrazione con interventi finanziati con il PON Legalità;</li> <li>• priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;</li> <li>• priorità per gli interventi che –oltre al recupero e riuso dell'edificio singolo- si occupano del recupero del suo contesto (qualità degli spazi aperti) e della sua connessione o accessibilità rispetto al resto dell'area urbana;</li> <li>• priorità a quegli interventi che sono localizzati in luoghi simbolici (riconosciuti come strategici dalla cittadinanza attiva, beni confiscati, etc.)</li> <li>• priorità a quegli interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive;</li> <li>• priorità agli interventi che hanno come target la componente giovanile, femminile;</li> <li>• priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico privati;</li> <li>• presenza di un piano per gestire problematiche specifiche del bene quali ad esempio vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile;</li> <li>• presenza, a supporto delle attività previste nella proposta progettuale, di studi e ricerche socio-economiche per l'individuazione e l'analisi di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni;</li> <li>• ricorso agli strumenti finanziari</li> </ul>
--	---	---	--